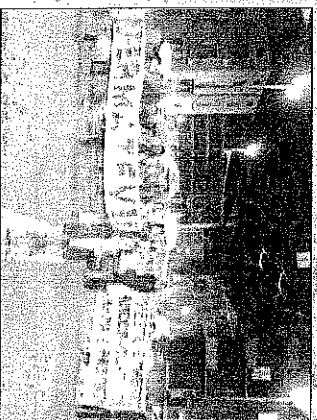




9 7752315004

Parma, 30 ottobre 2008. Anno VI - Numero 279 - GIOVEDÌ 30 OTTOBRE 2008
EURO 0,50



UN CALDO AUTUNNO DI PROTESTE

La scuola è in fermento: lezioni in piazza, cortei, assemblee. I professori si uniscono agli alunni. L'Università approva un documento contro i tagli della Finanziaria. Assolutamente "bipartisan", ribadiscono gli studenti che, questa volta, non hanno voglia di etichette politiche. Ma in piazza ci sono

anche gli agenti di polizia per protestare contro i tagli della stessa Finanziaria Tremonti. Mentre l'8 novembre sarà la volta di una manifestazione che attraverserà il centro cittadino dallo slogan emblematico "Quale stato sociale ci meritiamo?" e sottotitolo: "Viviamo tutti sotto lo stesso cielo".

TUTTE LE SIGLE SINDACALI DEI POLIZIOTTI UNITE CONTRO LA FINANZIARIA DI TREMONTI

Tagli alle forze dell'ordine. «E poi non parlateci di sicurezza»

Presidio davanti alla Prefettura di Parma delle forze di polizia per protestare contro i tagli del Governo da un miliardo di euro e 10 mila agenti in meno. Ripercussioni anche a Parma

di Valentina Zinelli

Fino al 2012 una città come Parma potrebbe perdere dai 50 ai 70 agenti di polizia. Non uno di meno. Forse qualcuno in più. Lo dice una legge dello Stato, la 133, meglio conosciuta - e tanto criticata - finanziaria del ministro Tremonti. Ogni sette agenti che andranno in pensione ne verrà assunto solo uno. In quattro anni il Governo conta così di tagliare 10 mila unità in tutt'Italia, a pioggia, e realtà come Parma potrebbero essere più penalizzate di altre perché, nel contesto nazionale, rimangono se non isole felici comunque isolotti di relativa tranquillità. E così tutte le sigle sindacali, nessuna esclusa, hanno manifestato ieri mattina davanti alla Prefettura di Parma (e i tutte le altre province italiane) contro i tagli del Governo. «Siamo contrari ai tagli previsti alla sicurezza per oltre un miliardo di euro - spiega Lino Elia del Sulp - perché mettono in ginocchio l'organizzazione stessa delle forze dell'ordine. Sono tagli per acquistare auto, le armi, i giubbotti antiproiettile. Tagli all'acquisto del carburante. Vuoi dire mandarci a piedi? Sono arrabbiati i poliziotti, arrabbiati perché quando c'è bisogno di sicurezza li si invoca ma quando c'è da riconoscere il lavoro fatto li si dimentica».



Benzina, armi, automezzi: sono questi i settori che verranno colpiti dalla scure del ministro delle Finanze. E uomini: ogni sette agenti che andranno in pensione ne verrà assunto solo uno

niche. Come sindacati del comparto sicurezza sono anni che andiamo chiedendo di ottimizzare le risorse e, soprattutto nei momenti di emergenza, di stabilire delle priorità. Il nuovo questore ha deciso che le priorità sono il controllo del territorio e le risposte ai cittadini e ha destinato le risorse di conseguenza». Che i poliziotti debbano stare sulla strada per fare i poliziotti e non i vigili urbani è un altro capitolo ancora aperto in quel di Parma. «Noi poliziotti dobbiamo andare a rivelare gli incidenti al posto loro - spiega Elia - perché i vigili urbani non assicurano i rilevamenti stradali in quanto hanno una sola macchina per turno. Ma perché hanno una sola macchina? Perché gli altri vigili sono impegnati a fare i poliziotti. C'è una corsa ad accavalare le funzioni che non rende un servizio al cittadino. C'è bisogno di rispettare le regole, che qualcuna buona c'è, e che ognuno faccia il suo».

SOLIDARIETÀ

I Vigili del fuoco

al fianco
dei poliziotti
"Una protesta giusta"

"Esprimiamo tutta la nostra solidarietà e vicinanza ai sindacati delle forze di Polizia che oggi hanno manifestato giustamente davanti alle Prefetture contro i tagli della finanziaria al settore della sicurezza". Anche i pompieri al fianco dei colleghi poliziotti contro i tagli. La presa di posizione è di Lucio Biggi della Cisl VvF Parma che aggiunge come nel "Vigili del Fuoco permane infatti la grave sperequazione di cui soffrono rispetto agli altri corpi dello Stato in termini salariali e previdenziali, nonostante il rischio di tutti i giorni. Non si può più sopportare che i tagli delle varie finanziarie vadano a condizionare e aggravare le condizioni del servizio e soprattutto degli operatori del "Comparto Sicurezza e Difesa" che nonostante tutto, proseguono nella loro quotidiana attività per garantire ai cittadini e al paese una vita più sicura preservando, per quanto sia possibile, da ogni tipo di pericolo".

«Il governo precedente ci aveva dato 100 euro di aumento e l'opposizione gridò che era una miseria, una mortificazione. Non passano tre mesi che, una volta saliti loro al governo ci hanno offerto un aumento di 60 euro a partire dal 2009 e non dal 2008. Con tagli per 1,5 miliardi di euro su vetture e abbigliamento. Bisognerebbe ricordare certe affermazioni». Ancora non è possibile quantificare quanto lascerà sul campo una città come Parma che ha salutato l'arrivo di tre auto nuove come un rinnovo rispetto alle vecchie giorte che hanno sul groppone almeno 200 mila chilometri. «Certo un giorno sì e uno no la metà è ferma per qualche guasto da riparare, però - aggiunge Elia - i cambiamenti introdotti dal nuovo questore hanno portato ad una presenza pressoché costante sul territorio di tre auto di pattuglia. Vale a dire che in ogni momento del giorno e della notte ci sono tre auto delle volanti pronte ad intervenire. Questo ha portato a qualche malumore all'interno del corpo di polizia perché chi era riuscito, magari dopo anni e anni di servizio, a togliersi dai turni infernali delle volanti non accetta di buon grado di tornare sulla strada. Se il sacrificio varrà la pena lo si saprà solo in futuro, ma per il bene dell'istituzione polizia ci si deve rimboccare le ma-